



CL.02-18-02/1492/2018/A

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

18:59 30 017 2018

A01000 1341

ORDINE DEL GIORNO N 1488
*ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 103 del Regolamento interno,*

trattazione in Aula



trattazione in Commissione



OGGETTO: *condanna della strage di Pittsburgh, nonché di ogni forma di antisemitismo, espressa anche attraverso scelte politiche che vanno ad incidere in maniera negativa su valori simbolici fondamentali riconosciuti e garantiti dalla nostra Carta costituzionale.*

Premesso che

- il 27 ottobre scorso, i fantasmi del passato hanno popolato le prime pagine dei quotidiani *online* che, minuto dopo minuto, aggiornavano la lunga lista dei nomi dei cittadini americani di confessione ebraica morti, nella Sinagoga di Pittsburg (USA), sotto i colpi del fucile semiautomatico di un killer dell'ultra-destra razzista. La matrice antisemita dell'attentato è inequivocabile: l'assassino ha aperto il fuoco su uomini e donne rinuniti in Sinagoga, durante il giorno di preghiera, al grido di «*tutti gli ebrei devono morire*»;
- all'indomani della suddetta strage, in Italia a Predappio, in provincia di Forlì-Cesena, una militante di Forza Nuova, partecipando alla manifestazione celebrativa dell'anniversario della marcia su Roma, ha indossato una maglietta recante la scritta:

"*Auschwitzland*", con lo scopo di paragonare a un parco giochi, in maniera gravemente irrispettosa e dispregiativa, il campo di sterminio di Auschwitz, il più grande mai realizzato dal nazismo, che - come è tristemente noto - svolse un ruolo fondamentale nel progetto di "*soluzione finale della questione ebraica*";

considerato che

- in un'epoca di lenta uscita da una crisi economica profonda e di avanzata diffusa dei populismi, la classe dirigente politica e i rappresentanti delle istituzioni devono dare **prova di grande responsabilità non cedendo alla tentazione dei radicalismi**;
- il vento populista soffia su braci di stampo razzista, che non hanno mai smesso di ardere sotto le ceneri del passato;
- nella storia delle identità nazionali, il nesso tra la memoria storica e l'agire del potere è molto stretto;
- se negli USA, con il ritorno di fiamma di gruppi nazionalisti e suprematisti, gli attentati antisemiti sono diventati più frequenti negli ultimi 15 anni; in Europa, il negazionismo è riuscito a varcare la soglia dei parlamenti di alcuni Paesi dell'Unione Europea;

sottolineato che

- a ottant'anni esatti dalle leggi razziali, l'attuale governo nazionale rischia di tagliare gli assegni previsti alle vittime delle leggi razziali e a chi è stato vittima di persecuzioni politiche durante il fascismo. La legge varata nel 1955 porta il nome del senatore Terracini e, per circa trent'anni, ha riguardato prevalentemente i perseguitati politici. Poi, dal 1986, grazie ad un intervento della Corte costituzionale, nella commissione governativa che eroga gli assegni è stato inserito anche un rappresentante delle Comunità ebraiche. Da allora l'accesso a questo istituto si è diffuso anche tra gli ebrei italiani, sia quelli che hanno vissuto gli anni delle persecuzioni sia - in via indiretta - i coniugi e gli orfani con un reddito annuo sotto i 17 mila euro. Una procedura, peraltro, non semplice: gli aventi diritto devono fare domanda alla commissione e documentare con precisione gli atti persecutori di cui sono stati vittima;

- il taglio andrebbe, dunque, a colpire alcune migliaia di cittadini (nati prima del 1945) che beneficiano di una somma pari a circa 500 euro al mese; **persone hanno avuto diritto a questo vitalizio come «gesto riparatore»** per aver perso il lavoro o il diritto di andare a scuola dopo il 1938, o perché costretti a fuggire all'estero;
- la sforbiciata rientra nella *spending review* che il governo ha attuato per fare cassa e trovare le coperture per la manovra, ma colpisce **profondamente per il suo valore simbolico**;
- a questo proposito, la Presidente dell'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane (Ucei) ha sottolineato che: *“quale ente che rappresenta tutti gli ebrei italiani non possiamo che invitare governo e Parlamento a riconsiderare la scelta fatta e valutare ogni possibile rimedio amministrativo, legislativo o emendativo al fine di giungere ad una soluzione che non intacchi il lungo percorso fatto in questi ultimi 75 anni di ricostruzione del Paese, permettendo così a chi ha vissuto quel buio periodo della storia e a chi ha subito persecuzioni per difendere i valori oggi sanciti nella nostra Costituzione, di continuare, per ancora una manciata di anni, di poter vivere, o meglio, sopravvivere”*;

Il Consiglio Regionale del Piemonte

ESPRIME

PIENA e FERMA CONDANNA

- della strage di Pittsburgh, nonché di ogni forma di antisemitismo, espressa anche attraverso scelte politiche che vanno ad incidere in maniera negativa su valori simbolici fondamentali riconosciuti e garantiti dalla nostra Carta costituzionale;

IMPEGNA la Giunta e il Consiglio regionale del Piemonte

- **ad attivarsi presso il Governo nazionale** affinché siano adottate misure, nel quadro dell'educazione nazionale, per un lavoro di prevenzione e formazione contro i pregiudizi razziali e i conseguenti atti a carattere razzista e antisemita;
- **a promuovere sul territorio regionale** iniziative educative e di sensibilizzazione contro ogni forma di razzismo e di antisemitismo;

- **a farsi portavoce nei confronti del Governo nazionale** affinché, come richiesto in particolare dall'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane, venga riconsiderata la scelta sopra evidenziata di cancellare gli assegni previsti a favore delle vittime delle leggi razziali e di chi è stato vittima di persecuzioni politiche durante il fascismo.

Torino, 29 ottobre 2018

FIRMATO IN ORIGINALE

(documento trattato in conformità al provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n. 243 del 15 maggio 2014)